



# LSCV

Legg svizzera contro  
la sperimentazione animale  
e per i diritti dell'animale



N° 82

Dicembre 2023

[www.LSCV.ch](http://www.LSCV.ch)

## DAL 1883 CONTRO LA VIVISEZIONE

Un nuovo logo per  
il 140° anniversario  
della LSCV

Pagina 15 - 16

Un articolo ripercorre  
la storia dei diritti degli  
animali e della LSCV

Pagina 4 - 8

InSphero : Ricerca  
senza animali  
a Zurigo

Pagina 8 - 12



“Aux pains sans peines” :  
Dall'allevamento al  
panificio vegano

Pagina 10 - 11

# MEMENTO



## Ogni dono conta !

La LSCV non riceve alcun finanziamento pubblico, il che le garantisce una totale indipendenza.

A seconda del vostro luogo di residenza, i doni sono generalmente deducibili dalle tasse. Utilizzate il bollettino di versamento nel presente giornale o procedete via e-banking per i vostri doni o quote.

### Quota annua dei Soci:

**Minimo CHF 15.-**

Se possibile, privilegiate i versamenti tramite ordine di pagamento o e-banking che sono gratuiti.

**Un immenso grazie!**

## Persone di contatto

Avete una domanda relativa alla sperimentazione animale, un progetto da realizzare connesso alla protezione degli animali o al funzionamento della LSCV?

### Per la Svizzera tedesca,

contattate  
(in tedesco)

Benja Frei

[b.frei@lscv.ch](mailto:b.frei@lscv.ch)



### Per la Svizzera

romanda,

contattate

(in francese)

Laurianne Nicoulin

[admin@lscv.ch](mailto:admin@lscv.ch)



Desiderate organizzare azioni, manifestazioni, oppure avete voglia di unirvi ad un gruppo di militanti attivi ?

[actions@lscv.ch](mailto:actions@lscv.ch)

Avete una domanda amministrativa o di carattere generale, desiderate ottenere il contatto diretto di un membro del Comitato ?

**Contattate lo 022 349 73 37  
lunedì, martedì, giovedì e  
venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e  
dalle 14.00 alle 16.00.**

## I lasciti sono esonerati dalle tasse

La LSCV è riconosciuta di pubblica utilità e i doni e lasciti che riceve non sono tassati fiscalmente.

## In quanto socio ricevete il nostro giornale quattro volte all'anno

Non dimenticate di comunicarci ogni eventuale cambiamento di indirizzo. La Posta ci fattura CHF 2.- per ogni giornale rinviato al mittente e non comunica più i nuovi indirizzi. Se non ricevete il giornale, non esitate a contattarci!

I periodi di distribuzione sono:  
marzo, giugno, settembre o  
ottobre, dicembre.

## Contribuite alla diffusione delle informazioni:

Desiderate distribuire il nostro giornale nelle cassette delle lettere del vostro quartiere o altrove ? Vi invieremo con piacere il numero di copie richiesto.

Avete una domanda relativa alle azioni politiche portate avanti in favore della protezione degli animali in seno al nostro Parlamento federale ?

Contattate

[info@animali-parlamento.ch](mailto:info@animali-parlamento.ch)

## Quote e doni

### Dalla Svizzera

Conto n° 12-2745-6

IBAN : CH38 0900 0000 1200 2745 6

### Dall'Europa in EURO

Conto n° 91-438913-2

IBAN : CH40 0900 0000 9143 8913 2

BIC : POFICHBEXXX

**Istituto:** PostFinance, Nordring 8,  
3030 Bern

**Titolare:** Lega svizzera contro la  
sperimentazione animale e per i  
diritti dell'animale

**Indirizzo:** Case postale 148,  
1226 Thônex

## Avete voglia di venire a trovarci ?

Vi accogliamo con piacere su appuntamento lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.00, nei locali della nostra sede situata a Ginevra :

### Indirizzo:

Chemin des Arcs-en-Ciel 3

1226 Thônex

0041 (0)22 349 73 37

[admin@lscv.ch](mailto:admin@lscv.ch) - [www.lscv.ch](http://www.lscv.ch)

### Indirizzo postale:

LSCV, Case postale 148,

1226 Thônex



## IMPRESSUM / Lega svizzera contro la sperimentazione animale e per i diritti dell'animale (LSCV)

La LSCV è stata fondata a Ginevra nel 1883, sulla scia del movimento antivivisezionista sorto in Inghilterra negli anni 1870. La LSCV è un'associazione conforme ai termini dell'articolo 60 del Codice civile svizzero. Il suo funzionamento, la sua attività, i suoi obiettivi, la nomina del suo Comitato e l'utilizzazione dei suoi averi sono fissati dallo statuto dell'associazione, adottato in occasione dell'Assemblea generale dei suoi soci il 30 giugno 1978. La sede della LSCV si trova a Ginevra. Un edificio acquistato nel comune di Thônex vi accoglie i suoi uffici dal 1993. Conformemente all'art.2 del suo Statuto, la LSCV mira all'abolizione totale della « pratica di esperimenti medici, scientifici o commerciali sull'animale vivo ». Si impegna nel « conseguimento su tutto il territorio svizzero, di una legislazione che garantisca la difesa ed il rispetto dei diritti dell'animale », ed a consentire « il miglioramento costante di questa legislazione e controllarne in permanenza l'attuazione ». Promuove ed incoraggia finanziariamente « la messa a punto di nuovi metodi di ricerca scientifica » che consentano l'abolizione della sperimentazione animale. Incoraggia e sostiene particolarmente i metodi detti sostitutivi (o alternativi), che ricorrono a tessuti o cellule umane (modelli in vitro) provenienti per esempio da biopsie praticate negli ospedali, o da dati bio-informatici (modelli in silico). Ai sensi dell'articolo 19 del suo statuto, la LSCV non persegue alcun scopo di lucro ed i suoi averi possono essere utilizzati unicamente per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

**Pubblicazione :** Giornale trimestrale. Tranne indicazione contraria, gli articoli sono redatti in francese dalla LSCV e tradotti. **PAO e maquette:** Athénais Python **Tipografia:** carta riciclata 80 gm2 **Indirizzo:** LSCV, Case postale 148, CH - 1226 Thônex

# UN NUOVO LOGO PER LA LSCV

La Lega svizzera contro la sperimentazione animale e per i diritti degli animali è stata fondata a Ginevra nel 1883, all'epoca del movimento antivivisezionista, sorto in Inghilterra negli anni 1870. Per il suo 140° anniversario, la LSCV si regala un logo tutto nuovo, che incarna lotta e modernità.

## Le date più importanti della storia della LSCV :

- **1876** : La nomina del professore di fisiologia Moritz Schiff , trasferitosi dall'università di Firenze alla nuova sede della facoltà di medicina di Ginevra, provoca uno scandalo. La stampa italiana riporta che la SPA di Firenze celebra la sua partenza perché il professore torturava dei cani per i suoi esperimenti di vivisezione. La SPA di Ginevra lo incontra, con altri rappresentanti dell'università. Dopo l'incontro, la SPA non si opporrà più agli esperimenti sugli animali praticati dalla facoltà di medicina.
- **1883** : Dell3 membr3 della SPA, che si oppongono al suo silenzio, si dimettono per fondare la Lega ginevrina contro la vivisezione. Le sue attività si estenderanno piano piano nel resto del paese.
- **1978** : L3 membr3 della Lega ginevrina, durante l'Assemblea Generale, adottano nuovi statuti e continuano le loro attività sotto il nuovo nome di Lega svizzera contro la vivisezione e per i diritti degli animali.
- **2017** : La LSCV diventa la Lega svizzera contro la sperimentazione animale e per i diritti degli animali.
- **2023** : 140° anniversario della LSCV e modernizzazione del logo, che non è più d'attualità : la scimmia che vi appare è un scimpanzé ma questa specie non è più usata per la ricerca in Svizzera.

**Il nuovo logo è stato creato dalla grafica Aldine. Rappresenta anch'esso una scimmia, ma questa volta si tratta di un macaco, attivo e combattivo, che sta uscendo dalla sua gabbia, rompendone le sbarre. Con questo cambiamento, vogliamo insistere sulla partecipazione degli animali stessi alla loro propria liberazione.**



CINZIA SIGG (ALDINE.CH)

## Qual è il tuo percorso ?

La mia carriera è iniziata nel 2011, in un'agenzia di grafica e comunicazione specializzata nel settore dell'innovazione e della cultura. Poi, interessata dall'impatto del mio mestiere sull'ambiente, gli umani, la flora e la fauna, ho imparato le basi della sostenibilità e della comunicazione ambientale. Alla fine del 2019, ho lanciato la mia propria agenzia, che corrisponde ai miei valori personali. Ora, sono specializzata in eco-grafismo e eco-concezione. Do' la priorità alle imprese locali e incoraggio l'uso di formati sostenibili, con lo scopo di ridurre l'impatto delle mie creazioni sull'ambiente.

## Perché per te è importante lavorare con le associazioni ?

Sono contenta di avere una clientela che condivide i miei interessi e che mi permette di mettere le mie competenze al servizio di temi che mi stanno a cuore. L'avvantaggio è anche quello di incontrare persone che si impegnano nelle loro cause e che mi ispirano : mi piace scoprire i loro progetti solidali ed etici.

## Come sei arrivata al nuovo logo della LSCV ?

Rimodellare un'identità visuale, deve essere fatto con delicatezza e riguardo verso il logo precedente, per non destabilizzare le persone che vi si sono identificate. Abbiamo mantenuto alcune caratteristiche del logo precedente, una scimmia, ma modernizzandolo. L'obiettivo è definire un giusto equilibrio tra il passato e il presente, per integrare perfettamente il nuovo logo al futuro della LSCV. La scommessa era quella di rappresentare l'impegno della LSCV attraverso un animale simbolico, senza sovraccaricare il soggetto di troppi dettagli.



Logo negli anni '70



Logo fino al 2017



**LSCV**

Logo dal 2017



**LSCV**

Logo dal 2023

# UN ARTICOLO RIPERCORRE LA STORIA DELLA LSCV

L3 amich3 degli animali contro la legge sulla protezione degli animali

Quando la legge svizzera sulla protezione degli animali fu introdotta negli anni 1970, le critiche più tenaci non venivano dall'industria della carne ma bensì dai difensori degli animali. Focus su una controversia quasi dimenticata benché carica di significato.

Johannes Leutenegger, Katerina Stoykova, Nico Müller / 10.07.2023



L3 militanz3 della Lega Svizzera contro la Vivisezione si opposero ferocemente alla legge sulla protezione degli animali (Foto : archivi della LSCV)

Nel 2022, più di 84 milioni di animali sono stati uccisi in Svizzera per la loro carne. Un numero più che raddoppiato rispetto a venti anni fa. Gli animali da laboratorio – 574'673 – sono anch'essi in aumento secondo le ultime statistiche della Confederazione. Obiettivamente parlando, la Svizzera, con il tempo, non sta diventando più rispettosa degli animali, ma più ostile.

Questa evoluzione non è per niente discussa pubblicamente. Anzi, la legge svizzera sulla protezione degli animali è sbandierata con fierezza, considerata esemplare, progressista, la più severa e la migliore al mondo.

Così si è espresso il Consiglio federale, schierandosi contro le iniziative a svantaggio dell' allevamento intensivo e la sperimentazione animale. Ma anche il Consiglio dello Stato del cantone di Basilea-Città, quando si è pronunciato contro l'iniziativa sui primati. Pure l'Unione Svizzera dei Contadini tesse le lodi della legge sulla protezione degli animali, così come il settore della carne, quello del latte o ancora il Fondo nazionale svizzero, che difende la sperimentazione animale.

La legge sulla protezione degli animali gode anche di una grande fiducia tra la popolazione. In uno studio realizzato da gfs.berne quando si parlava dell'iniziativa a svantaggio dell'allevamento intensivo, 55% delle persone interrogate erano d'accordo per dire "che la Svizzera possiede già una della leggi sulla protezione degli animali più severe in tutto il mondo e che quindi non c'è nessun bisogno di rinforzarla". Questo è appunto il rovescio della medaglia della legge sulla protezione degli animali: ciò che è già perfetto, non ha bisogno di essere migliorato.

Oggi, in pochi se lo ricordano : quando la legge svizzera sulla protezione degli animali fu introdotta negli anni 1970, le critiche più tenaci non venivano dall'industria animale ma dai difensori dei diritti degli animali.

## Un pastore in missione per la protezione degli animali

Salto indietro nel tempo : Berna, 1843. Viene fondata la prima società svizzera di protezione degli animali, intorno alla figura di Adam Friedrich Molz, un pastore di Bienne. Si tratta di un cittadino colto per eccellenza – dopo aver studiato teologia, fa l'insegnante e fonda una banca regionale. Creando quest'associazione, realizza un progetto che gli stava molto a cuore.

**Le associazioni di protezione degli animali sono spesso dirette da ecclesiastici come il pastore Molz, sostenuti a loro volta da commercianti, medici, giudici e altri cittadini istruiti – tutti uomini.**

Il concetto di società per la protezione degli animali è stato importato dal pastore Molz, una persona molto aperta, dall'Inghilterra. L'idea inizia a farsi strada anche in Svizzera : nel giro di quindici anni, delle associazioni di protezione degli animali vedono la luce a Zurigo, Basilea e Ginevra, e altre si aggiungeranno in seguito. Nel 1861, esse formano insieme un comitato centrale, chiamato tutt'oggi Protezione svizzera degli animali (PSA).

Sin dal XIX secolo, il lavoro di queste associazioni è per la maggior parte svolto dalle donne – esse si occupano dei gatti e dei cani smarriti, organizzano le riunioni delle associazioni e costituiscono la maggior parte dei loro membri. Tuttavia, si trovano spesso sotto gli ordini di ecclesiastici come il pastore Molz, sostenuti a loro volta da commercianti, medici, giudici e altri borghesi istruiti – tutti uomini.

Inoltre, come fa notare una cronaca della PSA : *"Quello che ci colpisce, è vedere che i macellai e gli amministratori di macelli facevano parte dei membri più attivi del movimento per la protezione degli animali, soprattutto agli inizi."* Ecclesiastici, borghesi colti, amministratori di macelli. Perché la protezione degli animali aveva così tanta importanza per queste persone? Per rispondere, basta dare un'occhiata alla loro definizione di "protezione degli animali".

## Educare le lavoratrici e i lavoratori

Ancora un salto indietro nel tempo : Londra, a cavallo degli anni 1800. Il culmine della rivoluzione industriale : le città si allargano e diventano più dense, la coabitazione tra gli esseri umani cambia – e quella tra esseri umani e animali, pure. Nelle strade della capitale britannica, i calessi passano davanti ai greggi di pecore diretti verso il macello. A causa della densificazione economica, molti nobili e membri della borghesia sono confrontati per la prima volta all'ordinarietà, spesso orribile, dello sfruttamento degli animali.

È in questo contesto culturale che sorge per la prima volta l'idea di vietare per legge la crudeltà verso gli animali. Si può parlare di una vera e propria frattura con le tradizioni religiose e filosofiche del tempo, secondo le quali la crudeltà nei confronti degli animali era piuttosto considerata come una manifestazione di brutto carattere e non come un delitto punibile dalla legge. Infatti, è proprio il comportamento umano che, all'epoca, comincia a diventare una questione politica. Inorridito dal degrado morale che pensava individuare nella Londra dei suoi tempi, nel 1809, il nobile Lord Thomas Erskine presenta alla Camera dei Lord britannica la prima proposta di legge al mondo contro la "crudeltà cosciente e deliberata". Si intende, la crudeltà nei confronti degli animali.

Rivolgendosi al Parlamento, Lord Erskine spiega che la crudeltà nei confronti degli animali è in generale opera "dei vili e degli inutili". Si riferisce alle persone semplici che lavorano con gli animali. Secondo lui, queste persone portano dentro di loro delle pulsioni crudeli che le loro anime deboli non riescono a controllare.

Pertanto, secondo Lord Erskine, se queste persone sono in grado di esprimere la loro crudeltà verso gli animali, primo, finiranno in inferno, perché la crudeltà è un peccato. Secondo, diventeranno, in futuro, una minaccia per gli altri esseri umani. Terzo : è assurdo torturare gli animali per diletto, anche solo da un punto di vista economico. È contrario agli interessi economici dei proprietari degli animali.

**Il primo movimento di protezione degli animali, quindi, si interessava sostanzialmente alla morale. Non faceva nessuna obiezione alla sofferenza animale causata dall'essere umano, purché lo scopo fosse un'economia più efficace e non semplicemente il piacere della tortura.**

Solo una cosa poteva dunque rivelarsi utile : una legge contro la crudeltà nei confronti degli animali al fine di educare gli umani, proteggerli dall'inferno e garantire l'efficacia dell'uso degli animali. Quest'ultimi, in sé, non erano veramente presi in considerazione.

L'idea secondo la quale i ceti sociali alti dovevano insegnare la morale alle lavoratrici e ai lavoratori non era apprezzata ovunque. Decenni dopo, nel loro Manifesto comunista, Marx e Engels criticavano ancora gli "abolizionisti della crudeltà nei confronti degli animali". La preoccupazione principale di questi "borghesi-socialisti" non era la carità, ma il bisogno di controllo della classe possidente.

## La legge : tra uso e abuso

La politica di Lord Erskine non era ambigua solo dal punto di vista delle lavoratrici e dei lavoratori, ma anche da quello degli animali. Egli affermava : "Gli animali sono stati creati perché l'uomo possa farne uso, ma senza abusarne". La differenza tra uso e abuso, si trovava nella ragione che spingeva alla crudeltà. Lord Erskine pensava che è legittimo, per esempio, picchiare gli animali per far progredire la produzione verso un modo più efficace – si parla di un uso giusto. Però, non si possono picchiare per diletto, poiché sarebbe semplicemente crudele – e quindi un abuso.

Il primo movimento di protezione degli animali si interessava quindi sostanzialmente alla morale. Non faceva nessuna obiezione alla sofferenza animale causata dall'essere umano, purché lo scopo fosse un'economia più efficace e non semplicemente il piacere della tortura. È questa l'idea dalla quale hanno preso spunto le prime associazioni svizzere di protezione degli animali. Per gli ecclesiastici come il pastore Molz, si trattava innanzitutto di salvare le anime grazie all'educazione ; per i commercianti, di controllare gli operai e per i gestori di macelli, di migliorare l'efficacia delle loro imprese.

Insieme, sono riusciti a creare un lobbying politico : nel 1885, tutti i cantoni avevano già vietato la crudeltà nei confronti degli animali. Ma visto che questi divieti dovevano innanzitutto fare ostacolo al diletto di torturare piuttosto che alla sofferenza animale in sé, la loro formulazione era molto limitata : il maltrattamento animale era vietato nel caso in cui fosse "rozzo, dannoso, volontario, eccessivo, brutale, senza contegno, crudele". Ciò dava libero corso alla violenza ordinaria, con moventi economici, che faceva già parte dello sfruttamento animale di quei tempi.

## Nasce un nuovo movimento per i diritti degli animali

Il primo movimento di protezione degli animali, dalle preoccupazioni strettamente circoscritte, non era l'unico esistente. Altri hanno richiesto per gli animali dei diritti molto più larghi. Sin dal XIX e l'inizio del XX secolo, degli intellettuali radicali come Henry S. Salt, Leonard Nelson et Magnus Schwantje, hanno rivendicato una società vegetariana. Inoltre, ancora una volta per prima, l'Inghilterra ha visto nascere un movimento indipendente contro gli esperimenti sugli animali, chiamati all'epoca "vivisezioni".

**È così che, nell'ambito della protezione degli animali, una frattura si è rapidamente creata tra, da un lato, i partigiani dell'ordine costituito, che approvavano sostanzialmente la violenza nei confronti degli animali per scopi utili all'uomo e che volevano semplicemente impedire la crudeltà ; e dall'altro, i radicali, che volevano abolire fondamentalmente la violenza nei confronti degli animali.**

Sin dagli anni 1870, i rappresentanti svizzeri di questo movimento hanno richiesto un divieto generale della sperimentazione animale. Il comitato centrale delle associazioni svizzere di protezione degli animali, invece, non ha cambiato rotta : "La ragione della vivisezione deve essere riconosciuta nell'interesse della scienza e della medicina umana".

È così che, nell'ambito della protezione degli animali, una frattura si è rapidamente creata tra, da un lato, i partigiani dell'ordine costituito, che approvavano sostanzialmente la violenza nei confronti degli animali per scopi utili all'uomo e che volevano semplicemente impedire la crudeltà ; e dall'altro, i radicali, che volevano abolire fondamentalmente la violenza nei confronti degli animali. Concretamente, si sono opposte due sezioni – la Protezione zurighese degli animali non fa parte tuttora della Protezione svizzera degli animali PSA – e delle organizzazioni proprie al movimento contro la vivisezione si sono create, tra cui la Lega svizzera contro la vivisezione (LSCV), che esiste tutt'oggi.

Un altro movimento si è consolidato negli anni 1960 in Gran Bretagna : quello delle perturbatrici della caccia. A partire dal 1964, le membra della Hunt Saboteurs Association hanno perturbato le battute di caccia alle volpi e ai cervi, un passatempo tradizionale dei ceti alti. Esse allontanavano le prede, coprivano le loro tracce con spray profumati e buttavano cibo per distrarre i cani da caccia.

Nello stesso anno, fu pubblicato il libro "Animal Machines", dell'autore Ruth Harrison, che, per la prima volta, descriveva gli orrori del nuovo allevamento industriale britannico. Il libro suscitò un grande interesse presso un gruppo di intellettuali di Oxford : la prima raccolta sull'etica animale fu creata, seguita di pari passo dal best-seller "Animal Liberation", del filosofo Peter Singer. È così che il movimento per i diritti degli animali si è pian piano trovato sotto i riflettori.

## **Viene introdotta la legge sulla protezione degli animali**

Nel mentre, la Svizzera, che non aveva ancora un movimento di difesa degli animali degno di questo nome, si mise ad elaborare una legge nazionale sulla protezione degli animali. Dal 1971, la Confederazione implementò una serie di commissioni il cui obiettivo era l'elaborazione di questa legge. In queste commissioni, sedevano, per esempio, dei rappresentanti del corpo veterinario, dell'amministrazione, dell'industria e delle organizzazioni di protezione degli animali, stabilite ormai da decenni. Vi regnava il solito consenso tradizionale : la violenza nei confronti degli animali è accettabile purché permetta di raggiungere un obiettivo socialmente opportuno.

L'unica grande organizzazione che rimetteva questo in dubbio, all'epoca, era la LSCV. Ed è proprio lei che si oppose alla proposta di legge sulla protezione degli animali, lanciando un referendum. In pochi oggi se lo ricordano : la legge sulla protezione degli animali non fu combattuta dall'industria della carne, delle uova o del latte, ma dalle difenditrici e dai difensori dei diritti degli animali. Coloro che prendevano veramente sul serio la protezione degli animali si schierarono contro questa legge. Con l'argomento, tra gli altri, che essa approvava esplicitamente la sofferenza animale a scopi utili per gli umani.

Ancora oggi, i principi della legge svizzera sulla protezione degli animali stabiliscono : "Chi si occupa di animali deve: (a) tener conto adeguatamente dei loro bisogni; e (b) nella misura in cui lo scopo della loro utilizzazione lo consenta, provvedere al loro benessere." Gli animali possono quindi essere rinchiusi, separati gli uni dagli altri, feriti, mutilati o uccisi purché ciò sia "necessario" all'uso per il quale sono previsti. E ciò che si considera "necessario" dipende altamente dai valori culturali e sociali dominanti. Nella pratica, la legge sulla protezione degli animali autorizza quasi tutti i metodi di utilizzazione possibili e immaginabili, tranne la crudeltà.

Da questa stessa logica deriva il fatto che le regole per la protezione degli animali cambiano a seconda dell'uso che si prevede di farne. Un solo e stesso coniglio può essere sottomesso a regole diverse a seconda che sia considerato un animale di compagnia, da laboratorio o un animale, cosiddetto, d'"allevamento".

## La nozione ambigua della dignità animale

Negli anni 1990 e 2000, la legislazione svizzera sulla protezione degli animali è stata rivista. Così, dal 2003, il codice civile stabilisce che gli animali non sono cose. Tuttavia, gli animali sono sottomessi, nella maggior parte dei casi, alle stesse regole delle cose. Gli animali, per esempio, possono essere comprati o venduti, usati, oppure "eliminati", se necessario.

La nuova normativa ha semplicemente dato luogo a qualche disposizione speciale in diritto privato e in diritto dell'esecuzione forzata, di cui usufruiscono principalmente gli animali di compagnia. Per esempio, in caso di divorzio, gli animali di compagnia sono affidati generalmente alla persona che può offrire una sistemazione e delle cure migliori. Durante le procedure penali, gli animali di compagnia non sono sequestrati.

Nel 2008, la nozione di "dignità animale" è stata anch'essa introdotta nella legge, derivata dalla nozione di "dignità della creatura" presente nella Costituzione federale. Tuttavia, queste nozioni non sono state proposte dai movimenti di protezione o di difesa degli animali ma dal movimento anti-OGM. Non si trattava quindi del benessere animale ma piuttosto della protezione del loro patrimonio genetico e della salute pubblica.

Ciò nonostante, la "dignità animale" è stata definita come "*il valore intrinseco dell'animale, che va rispettato da chiunque se ne occupi*". Definizione ispirata da quella della dignità umana. Eppure, se la dignità umana è un diritto fondamentale inviolabile, la dignità animale è, lei, relativa, per via di una commissione competente.

Quello che è vietato, è il fatto di "non riconoscere" la dignità animale, ovvero di ignorarla del tutto. Essa però può essere "violata", purché ne risulti un beneficio umano sufficiente. Insomma, bisogna, ogni volta, "valutare i pro e i contro". È per questo che i principi della legge sulla protezione degli animali stabiliscono che: "*Nessuno ha il diritto di infliggere ingiustificatamente dolori, sofferenze o lesioni a un animale, porlo in stato d'ansietà o ledere in altro modo la sua dignità*."

La nozione di dignità animale è così diventata, nella pratica, uno strumento in più per distinguere la violenza "necessaria" da quella "crudele". C'è quindi poco da stupirsi se il numero di macelli in Svizzera è più che raddoppiato negli ultimi vent'anni. E che le cifre della sperimentazione animale non siano per niente in calo, anzi, a volte, addirittura in aumento. Finché tutto ciò è giustificato da ragioni economiche o scientifiche e non dalla crudeltà, la legge sulla protezione degli animali non ci vede niente di male.

*Nico Müller* è presidente dell'associazione Animal Rights Switzerland, specialista dell'etica animale all'Università di Basilea e cronista a Das Lamm

*Johannes Leutenegger* è professore alle medie, ha studiato filosofia e storia a Zurigo.

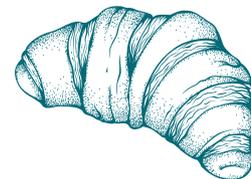
*Katerina Stoykova* è giurista, specializzata nel diritto della protezione degli animali e collaboratrice indipendente al Tier im Recht

Link verso la versione originale dell'articolo : <https://daslamm.ch/tierfreundinnen-gegen-das-tierschutzgesetz/>



Le militanti della Lega Svizzera contro la Vivisezione si opposero ferocemente alla legge sulla protezione degli animali (Foto : archivi della LSCV)

# DALL'ALLEVAMENTO AL PANIFICIO VEGANO



**“Aux Pains Sans Peines” (Il pane senza pena) : è il nome del panificio vegano creato da Stéphane e Valérie Baud. Allevatrice e allevatore di professione, nel 2022, la coppia ha deciso di smettere di sfruttare gli animali e di portarli al macello. Da quel momento, il loro panificio propone delle decine di prodotti in tanti punti di vendita, nella Svizzera francese, a base di ingredienti vegani, spesso bio e locali.**



**STÉPHANE BAUD**  
FORNAIO  
AUX PAINS SANS PEINES

## **Potresti raccontarci qual'era il tuo mestiere prima ?**

Io ero operaio e allevatore. Per 17 anni, ho allevato mucche, vitelli, maiali, capre, galline, polli e conigli.

## **Cos'è che ti ha fatto smettere l'allevamento ?**

Noi producevamo in autosufficienza, senza sussidi e con la voglia di fare le cose per bene, ma alla fine, la storia si concludeva sempre al macello. Non lo sopportavo più. Ho deciso di smettere dopo la morte della mia mucca, Liquirizia, al pascolo, all'età di 17 anni.

## **Quali sono state le difficoltà durante il tuo percorso ?**

Per noi, non è stato molto difficile : piano piano abbiamo smesso di allevare prima le capre, poi i conigli, i polli e le galline. In seguito i maiali e le mucche, che abbiamo trasferito a Frenières-sur-Bex, al rifugio di Virginia Markus, la fondatrice dell'associazione Co&xister. Lei ci ha aiutato molto con la nostra transizione. Senza di lei, non avremmo mai potuto intraprendere tutto questo percorso.

## **Come ti senti, ora che sei coerente con i tuoi valori ?**

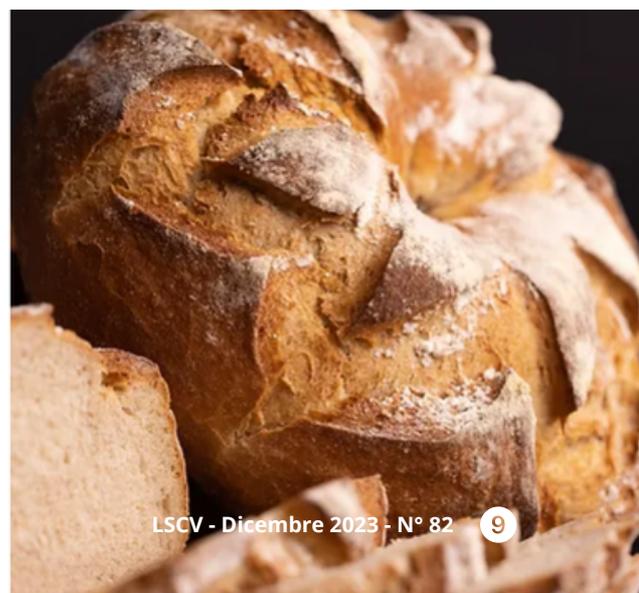
Per noi, era chiaro che con il capitolo dell'allevamento avevamo chiuso. Niente di meglio che tornare al mio primo mestiere, fornaio, ma questa volta usando ingredienti di origine vegetale. Con la creazione di questo panificio siamo coerenti con i nostri valori e ci sentiamo benissimo.

## **Nell' ottobre di un anno fa, tu e tua moglie Valérie avete aperto il panificio vegano Aux Pains Sans Peines : qual'è il bilancio, oggi ?**

Il bilancio è molto positivo. Abbiamo la fortuna di incontrare e frequentare molte persone che pensano come noi. Abbiamo avuto tanto successo e partecipato a una decina di eventi. Economicamente, certi mesi sono più difficili rispetto ad altri ma possiamo contare sul sostegno del pubblico.

## **Le tue creazioni sono 100 % vegane ma anche il più possibile bio e locali. È facile sostituire i prodotti di origine animale nelle ricette ?**

Non sempre, ma discutere con le altre persone implicate in questo tipo di progetto è molto positivo e utile per trovare delle alternative.



### **Come gestite il panificio, in coppia ?**

Io mi occupo della produzione, nel laboratorio, mentre Valérie, dell'amministrativo e della contabilità. Visto che l'uno non può funzionare senza l'altro, ci completiamo abbastanza bene. Abbiamo dovuto parlare tanto perché ciascuno trovi il suo ruolo.

### **Che prodotti proponi per le feste ?**

Proporremo soprattutto delle bûches de Noël (tronchetti di Natale) : gusto forêt noire, cioccolato fondente/cioccolato bianco, thè matcha...

### **Quali sono i tuoi progetti per il 2024 ?**

Ottenere la licenza, personalizzare il nostro nuovo foodtruck e cercare nuovi partner.

### **Cosa diresti alle persone che sfruttano gli animali e che vorrebbero smettere ma non sanno come farlo ?**

Ascoltate il vostro cuore. Potete mettervi in contatto con me o con Virginia per ottenere informazioni o consigli ; molte strutture si stanno creando per rendere tutto ciò possibile.



**Il vostro panificio sostiene anche alcuni animali che sono stati salvati dall'allevamento o dal macello, come Cosmique & Bercosma, che si trovano al rifugio Co&xister. Perché lo fate ?** Abbiamo deciso di sostenerli in omaggio a "Praline", che resterà per sempre nel cuore di Valérie. Bercosma le assomiglia in modo impressionante. Ciò corrisponde anche alle nostre convinzioni e siamo lieti di poter partecipare alla loro evoluzione. Dovevano diventare bocconcini, e invece.... Comprando i nostri "États de choc" (pain au chocolat), una parte del guadagno sarà versata per il patrocinio.



auxpainssanspeines



www.auxpainssanspeines.ch



auxpainssanspeines@mail.ch



+41 79 539 92 27

# ALLA SCOPERTA DI: **insphero**

L'impresa InSphero, basata a Zurigo, mette la sua tecnologia di punta di modelli 3D in vitro al servizio della scienza per modernizzare la scoperta di nuovi farmaci. Discussione con alcune persone del team.



**JAN LICHTENBERG**  
PHD, AMMINISTRATORE  
DELEGATO E COFONDATORE  
**INSPHERO**

## **Come e quando è nata l'idea d'InSphero ?**

Abbiamo lanciato InSphero nel 2010 in quanto spin-off dell'ETH e dell'università di Zurigo. Wolfgang Moritz e Jens Kelm lavoravano da una decina di anni sullo sviluppo e il perfezionamento delle tecniche di colture cellulari in 3D et abbiamo capito che era arrivato il momento di trasformare questa scienza in un'offerta commerciale per le società farmaceutiche e biotecnologiche. Siamo quindi diventati soci e abbiamo creato InSphero.

## **Qual è il percorso dei fondatori d'InSphero ?**

Wolfgang fa il biologo, Jens, l'ingegnere in biotecnologia mentre io sono ingegnere in microtecnica. Questa complementarità ci ha permesso di creare un'impresa dove possiamo combinare una tecnologia di punta ed evolutiva con una comprensione approfondita della biologia e delle malattie umane. È proprio questo abbinamento che ci rende speciali sul mercato.

## **Da chi è composto il team d'InSphero, oggi ?**

Con il passare degli anni, l'impresa si è sviluppata fino ad avere un personale di 75 impiegati e abbiamo riunito una squadra dirigente esperta e di ottima qualità. Visto che la nostra società sta crescendo, è molto importante per noi assumere dei manager che hanno un'esperienza significativa nell'industria e che sono in grado di aiutare la società a passare al livello superiore.

## **Qual è la missione d'InSphero ?**

Sviluppando e producendo dei modelli umani in 3D, in vitro, predittivi, riproducibili ed evolutivi, stiamo modernizzando la scoperta di nuovi farmaci in modo da dare spunto ai ricercatori di tutto il mondo, perché possano esplorare pienamente il loro potenziale e dare vita a una nuova era di farmaci rivoluzionari. Il nostro obiettivo è quello di rendere questi modelli in 3D unici, disponibili dappertutto, subito, facili da usare e a un prezzo ragionevole che permetta alla ricerca, ovunque, di usufruire della nostra tecnologia. Siamo sicuri che tutti questi aspetti giocano a nostro vantaggio e possiamo vedere il successo dei nostri clienti con i nostri occhi, ogni giorno. È per questo che vogliamo rendere questa tecnologia accessibile a tutti.



**OLIVIER FREY**  
PHD, VICE-PRESIDENTE  
TECHNOLOGIES  
& PLATEFORMES  
**INSPHERO**

## **Quali sono le soluzioni (servizi, prodotti, applicazioni) che proponete ?**

Le soluzioni proposte da InSphero sono accessibili a diversi livelli d'integrazione e di complessità, a seconda dei bisogni e delle competenze dei nostri clienti. Abbiamo creato e lanciato sul mercato un ampio portfolio di micropiastre concepite in particolare in formato da 96 e 384 pozzetti, alcune comprendenti delle componenti microfluidiche, che le rendono applicabili agli organi su chip. Grazie all'uso di queste piastre, abbiamo potuto perfezionare lo sviluppo dei modelli di organi e, in quanto pionieri in questo campo, ora li mandiamo in tutto il mondo, pronti a essere testati, sotto forma di colture cellulari 3D viventi o crioconservate. InSphero offre delle soluzioni sia standard che personalizzate per la tossicologia del fegato, le malattie metaboliche (come il diabete T1 e T2 o le malattie epatiche NAFLD e NASH) e l'oncologia, con un'attenzione particolare per l'immuno-oncologia e i modelli PDX (xenotrapianti derivati dal tumore del paziente).

## **Quali tessuti/materiali umani usate e dove li trovate ?**

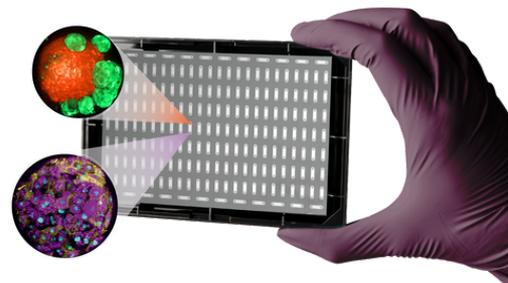
Per formare i nostri sferoidi multicellulari, usiamo essenzialmente cellule umane (primarie e linee cellulari) provenienti dai nostri fornitori commerciali.

## **In che modo le vostre soluzioni sono "evolutive, affidabili e riproducibili" ?**

Innanzitutto, il modello dello sferoide è un abbinamento perfetto tra la miniaturizzazione e la complessità fisiologica ; le caratteristiche dei nostri formati ad alta velocità, da 96 e 384 pozzetti, permettono anche di automatizzare la formazione, la manipolazione e l'analisi dei sferoidi. Per finire, grazie ad un approvvigionamento regolato delle cellule, l'ottimizzazione dei protocolli di produzione e l'adattamento e la verifica dei metodi di lettura in 3D, possiamo garantire una variabilità minima da una piastra all'altra e da una confezione all'altra. È solo grazie a tutti questi elementi che possiamo garantire una complessità fisiologica.

### **Com'è cambiata la vostra tecnologia con il passare degli anni ?**

All'inizio, usavamo piastre concepite su misura e poi abbiamo capito che era importante, e necessario, avere modelli 3D standardizzati. Durante gli ultimi anni, questi modelli sono stati perfezionati e sviluppati per diventare dei modelli di malattie, funzionali e con una complessità fisiologica molto alta. Allo stesso tempo, abbiamo concepito dei metodi di lettura multiparametrici (studi biochimici, risonanza 3D, transcriptomica) per estrarre informazioni preziose per il processo decisionale.



### **Quali esperimenti sugli animali siete in grado di sostituire ?**

Io sarei prudente con il verbo "sostituire". Per il momento, siamo pronti, nello specifico, a sviluppare dei modelli in vitro che sono almeno "altrettanto predittivi" che i modelli animali attuali. Per i modelli MASH, il diabete, la tossicità epatica e alcuni modelli tumorali (in particolare con le PDX), possiamo già arrivare a un livello di predittività equivalente a quello dei modelli animali standard, con le stesse condizioni e gli stessi criteri.

### **Quali sono i vantaggi rispetto alla sperimentazione animale ?**

Noi usiamo cellule umane che modellizzano le reazioni umane alle nuove molecole e terapie e questo ci permette un'interpretazione più fedele. I modelli in vitro sono più evolutivi e permettono studi più veloci, meno costosi e più accettabili dal punto di vista etico.



**PAUL EDGARD CLÉMENÇON**  
MBA, RESPONSABILE SVILUPPO  
COMMERCIALE  
**INSPHERO**

### **Quali sono i clienti/le imprese con cui lavorate ?**

Noi lavoriamo con un grande numero di imprese, che vanno dalla grande società farmaceutica alle piccole e medie imprese di biotecnologia, passando dalle istituzioni universitarie o statali. 18 delle 20 più grandi società farmaceutiche usano regolarmente i nostri prodotti e servizi. Occupiamo un posto importante nella valutazione della sicurezza dei composti, che è più o meno universale. Inoltre, mettiamo a disposizione un servizio di sostegno alla scoperta per la ricerca sui disturbi metabolici, come la NASH e il diabete, così come l'oncologia. Del resto, vendiamo la nostra gamma di consumabili di colture cellulari Akura™ alle istituzioni accademiche che vogliono creare i loro propri modelli, per arrivare a risultati riproducibili, robusti ed evolutivi.

### **Come trovate i soldi per sviluppare i vostri prodotti ?**

Una parte importante del nostro budget viene dall'uso commerciale dei nostri prodotti e servizi. Partecipiamo anche a progetti finanziati da fondi pubblici e a collaborazioni per la ricerca che sostengono la creazione di nuovi modelli e di nuove applicazioni per il nostro portfolio.

### **Avete bisogno di investitori e se sì, come li scegliete ?**

In quanto società in piena crescita, siamo lieti di poter contare sul sostegno fedele dei nostri primi investitori che condividono la nostra visione di voler creare un'alternativa affidabile ed evolutiva alla sperimentazione animale, riducendo, allo stesso tempo, i costi del processo di sviluppo dei nuovi farmaci. Abbiamo a nostra disposizione un portfolio di investitori variato, costituito da investitori privati in fase di avviamento, investitori pubblici e, più recentemente, investitori strategici come Zeiss Ventures, che possono a loro volta usufruire della nostra conoscenza per stimolare l'innovazione tra le società del loro portfolio.

### **Che progetti ha InSphero ?**

I nostri progetti riguardano principalmente la sicurezza preclinica o i test di efficacia dei composti della ricerca. Permettiamo ai nostri clienti di capire meglio i meccanismi d'azione provocati da questi composti e aiutiamo loro a fare delle scelte consapevoli su quali sono considerati sicuri, riducendo così la percentuale di fallimento degli studi clinici.



### **Voi pensate che la Svizzera debba usare meglio i suoi fondi ?**

La Svizzera è un paese innovativo e il numero di start-up è considerevolmente aumentato in questi ultimi anni. Il finanziamento di queste imprese non è facile e le opzioni per accedere ai finanziamenti per la crescita sono più difficili che negli Stati Uniti, per esempio.

### **Come si spiega che le alternative, e particolarmente, i metodi alternativi alla sperimentazione animale, siano ancora così poco sostenuti rispetto alla sperimentazione animale, che riceve 100 milioni ogni anno, dalla Confederazione e dai cantoni ?**

Si tratta di trovare un equilibrio tra il sostegno normativo e l'adozione tecnologica. La sperimentazione animale è da molti anni il primo metodo usato ed è solo recentemente che la normativa è stata adattata per approvare l'uso dei metodi alternativi, che vuol dire che si può tuttora fare ricorso alla sperimentazione animale tradizionale. Una creazione di incentivi per far adottare alle imprese metodi nuovi o una limitazione maggiore dei finanziamenti per i metodi tradizionali possono stimolare l'innovazione. Come, per esempio, nel 2011, il divieto da parte dell'Unione Europea della sperimentazione animale nel settore dei cosmetici.



**MADHU NAG, PHD**  
DIRETTORE SCIENTIFICO  
**INSPHERO**

### **Lo sviluppo di metodi alternativi è per voi una scelta anche etica ?**

Sì, in effetti, eticamente, quando si sa che alcuni modelli animali non permettono di prevedere un risultato esatto, continuare ad usarli è scorretto, sia dal punto di vista degli animali che da quello del tempo e delle risorse dedicate allo sviluppo di terapie che non avranno mai successo.

### **Secondo Lei, si può dire che il modello animale non è affidabile ?**

In molti campi, come l'oncologia, le malattie neurologiche o infettive, i modelli animali non sono predittivi. Tuttavia, per tante malattie rare e genetiche, i modelli animali, quando esistono, sono molto predittivi.

### **Le tecnologie che state sviluppando, potranno sostituire del tutto, a lungo termine, la sperimentazione animale ?**

Per come stanno le cose ora, l'obiettivo è di riuscire a essere altrettanto predittivi, se non di più, che i modelli in vivo, in modo da poter sottomettere alle autorità normative dei dati con un livello di fiducia già alto. Arrivare a un livello "altrettanto predittivo" che è la prima tappa verso l'adozione di queste nuove metodologie di approccio in vitro.

### **Che tipo di esperimenti non possono ancora essere sostituiti e come riuscirci ?**

Gli studi di tossicità su esemplari giovani restano un campo difficile da riprodurre in un sistema in vitro e c'è ancora molto da fare nel campo della trasposizione dell'in vivo all'in vitro in pediatria.

### **Sempre più ricercatrici e ricercatori rimettono in dubbio l'efficacia del modello animale per la salute umana. Alcuni scienziati considerano che 90 a 95 % delle molecole studiate sugli animali non raggiungono mai il mercato. È quello che avete potuto verificare anche voi ?**

Sì, tante piccole molecole si perdono nel percorso dello sviluppo dei medicinali, a causa della mancanza di modelli predittivi pertinenti per l'uomo nella fase preclinica. Questi medicinali non arrivano mai sul mercato a causa di un abbinamento sfortunato tra modello sbagliato e bersaglio sbagliato.

### **Secondo voi, come evolverà nei prossimi anni la ricerca in Svizzera ? Potremo, un giorno, fare a meno della sperimentazione animale ?**

Noi pensiamo che la Svizzera, come altri paesi della Comunità Europea, svilupperanno dei modelli fisiologici pertinenti per sostituire e ridurre l'uso dei modelli animali, quando quest'ultimi non sono pertinenti.

### **La LSCV e altre associazioni hanno lanciato una campagna che esige un piano d'uscita dalla sperimentazione animale. Voi che cosa ne pensate ?**

Penso che sia una campagna importante. Per far passare un messaggio ancora più forte, la campagna potrebbe suggerire che, oltre a mettere fine alla crudeltà verso gli animali, uscire dalla sperimentazione animale potrebbe anche permettere di garantire ai pazienti, in tempi ridotti, dei farmaci migliori, grazie all'uso di modelli non animali più pertinenti per gli esseri umani.



**InSphero**



**insphero.com**



**customerservice@insphero.com**

# BIOFLUFF: DELLE PELLICCE SENZA CRUDELTÀ



Rivoltato dalla crudeltà dell'industria della pelliccia animale, il team di BioFluff produce la prima pelliccia 100 % vegetale. Il suo obiettivo : accelerare, dappertutto nel mondo, la transizione verso dei materiali rinnovabili ed etici. Da gennaio del 2023, l'impresa si è trasferita nel suo nuovo laboratorio in California. Da lì, spera rivoluzionare la moda e vendere la sua fibra vegetale in tutti i cinque continenti.



**MARTIN STÜBLER**  
CO-FONDATORE BIOFLUFF

## Com'è nata l'idea di BioFluff ?

BioFluff è nata dal bisogno di usare un materiale nuovo. Nel 2020, ho passato la maggior parte del mio tempo in una conceria in Spagna, dove ho visto tanti animali essere trasformati in pelliccia. Mi trovavo lì per aiutare a implementare un nuovo processo di produzione del cuoio di fungo (mycelium) che doveva sostituire la pelle di mucca. Durante i primi mesi della pandemia, non era possibile viaggiare e il fatto di dover assistere tutti i giorni a questa crudeltà e alla sofferenza animale, mi ha spinto a voler fare qualcosa di diverso. Oggi, vogliamo rendere BioFluff accessibile a tutti. Anche se le quantità che possiamo produrre sono limitate, perché le materie prime sono rare.

## Come sono fabbricate le pellicce BioFluff e qual è il loro impatto ambientale rispetto a una pelliccia in vera pelle ?

BioFluff è un materiale nuovo, esclusivamente prodotto con ingredienti di origine vegetale. Tutte le componenti, inclusi la fibra, il supporto, la finitura e i colori, sono di origine vegetale. Produciamo tutto in Europa, soprattutto in Germania, Italia e Spagna, dove si svolgono la maggior parte delle fasi del processo. In termini di morbidezza e della sensazione al tatto, il nostro prototipo è equivalente alla pelliccia sintetica. Grazie alle nostre prossime ricerche, speriamo ottenere una morbidezza uguale alla pelliccia animale prima della fine del 2023. I nostri due principali fattori di qualità sono la morbidezza e la sostenibilità.



## Il vostro prodotto è pronto per essere messo sul mercato ?

Il nostro primo ciclo di produzione BioFluff 2.0 è stato finalizzato nel dicembre del 2023 e siamo molto contenti del risultato. Dal lato dell'industria conciaria, ci sono voluti millenni per ottimizzare il trattamento della pelliccia. Lo sviluppo di BioFluff ha solo tre anni di esperienza alle spalle. Per raggiungere i livelli della pelliccia animale, avremo bisogno ancora di qualche mese. Per ottenere risultati così velocemente, ci serviamo principalmente del sapere di tre settori, tra loro indipendenti : la scienza delle fibre, la fabbricazione tessile e, strano ma vero, l'industria conciaria. Impariamo tante cose su come finire il confezionamento della pelliccia di origine vegetale e, con i nostri partner di fabbricazione in Spagna, su come trarre vantaggio da più di quattro generazioni di conceria.



## Secondo voi, in futuro, la pelliccia animale sparirà del tutto ?

I desideri umani generalmente non cambiano : desideriamo finora lo stesso cibo, le stesse protezioni, lo stesso calore e la stessa morbidezza che i nostri antenati desideravano durante la preistoria. Da un altro canto, sappiamo bene che, da più di un decennio, il mercato della pelliccia è in caduta libera. La dinamica alla base di questo mercato è complessa e sfaccettata. Noi pensiamo che la principale forza motrice di questo cambiamento sia la coscienza etica e il benessere degli animali, due fattori molto importanti che, per fortuna, modellano sempre di più la produzione industriale di oggi. Da BioFluff, noi pensiamo che alla GenZ piacerà tantissimo esplorare nuovi materiali, i quali potranno aiutarla a distinguersi dalle generazioni precedenti. Secondo gli ultimi studi, questa generazione può permettersi di spendere di più delle generazioni precedenti ed è più sensibile alle questioni ambientali che tutte le altre generazioni prima di lei.



### Chi finanzia BioFluff ? Chi sono i vostri clienti ?

BioFluff, in principio, è stata finanziata da una manciata di investitori appartenenti al campo del benessere animale. Nel 2022, siamo stati selezionati dal più grande acceleratore di biotecnologie al mondo, IndieBio, a New York. Siamo molto grati di far parte di questo programma. La situazione macroeconomica attuale si annuncia instabile per l'anno 2023 e il fatto di avere dei partner come SOSV, IndieBio, Joyance partners, Ataraxia partners e PDS limited è assolutamente indispensabile per il successo di BioFluff. Al momento, abbiamo un budget sufficiente per continuare le nostre ricerche fondamentali, ma siamo limitati dal numero

di esperimenti che possiamo fare contemporaneamente. Lo sviluppo di un nuovo biomateriale (cuoio di mycellium, sete di ragno, cuoio di kombucha, ecc.) è sempre stato, nella storia, un processo lungo e noi non facciamo eccezione alla regola. Potremmo evolverci molto più velocemente se avessimo più risorse. I nostri clienti principali sono le case di moda di lusso che possono aiutarci a capire le esigenze di qualità a livelli molto sofisticati. Una volta lanciato BioFluff con loro, potremo estenderlo ad altre firme.

### Che progetti ha BioFluff ?

BioFluff vuole sviluppare una pelliccia che sorpassi la pelliccia di plastica e quella animale in termini di qualità e funzionalità. Ci doteremo di una piattaforma capace di fornire una pelliccia nuova per ogni occasione, in termini di colore, lunghezza, densità, stabilità, calore e altri fattori inediti di cui non possiamo ancora parlarvi, tutto questo allo stesso prezzo di una pelliccia sintetica pur restando più rispettosa dell'ambiente che la pelliccia in vera pelle o in plastica. BioFluff sarà un leader mondiale nel settore dei materiali performanti, orientati sulle applicazioni delle fibre in diversi campi della moda, dell'arredamento e dell'automobile.

**La pelliccia sintetica sembra dominare le tendenze. In Europa, l'iniziativa cittadina "Fur Free Europe" ha raggiunto le mille firme. Il 1° gennaio 2023, in California, è entrato in vigore il divieto di vendere e confezionare nuovi prodotti in pelle. Il vostro obiettivo sono in particolare i mercati europei e americani o tutto il mondo ?**

Quello che facciamo si fonda su tutte le campagne "anti-pelliccia" e le "iniziative senza pelliccia" degli ultimi due decenni. Sono delle campagne che ammiriamo e sosteniamo. Vogliamo offrire alla popolazione un materiale nuovo e più ecologico che la pelliccia sintetica, in plastica. Oggi, tutti i prodotti sul mercato sono in acrilico o in poliestere o in un'associazione di queste due sostanze, entrambe derivate dal petrolio, a eccezione di alcune fibre, che contengono fino al 30 % di materie di origine terrestre.

### In futuro, svilupperete altri prodotti per sostituire altre materie di origine animale ?

BioFluff segue da vicino l'eliminazione degli allevamenti di animali da pelliccia. Noi pensiamo che non c'è crimine più grande che tenere degli animali rinchiusi in condizioni estreme, soprattutto in termini di temperatura (per generare una pelliccia piena e fitta) e per di più per usarne, uccidendoli, solo una parte, mentre il resto viene bruciato a causa delle direttive di sicurezza sui virus. Da un punto di vista etico, tutti gli animali meritano di essere liberi, anche se BioFluff si concentra esclusivamente sulla questione della pelliccia.



 bio\_fluff  
 BioFluff  
 <https://bio-fluff.com>  
 Bio\_\_Fluff

# NOVITÀ DA VITA NOVA

Per donare,  
scansiona il  
QR-code !



Con l'avvicinarsi delle feste di fine anno, regalate ai vostri cari, amici, colleghi o parenti, il regalo più bello : la possibilità di sostenere degli individui che vivono una vita libera, senza sfruttamento, nel piccolo rifugio fondato dalla LSCV.



LAURA NICLASSE  
VITA NOVA

## Stai gestendo Vita nova da qualche mese, come sta andando ?

In generale, tutto sta andando bene. Ho avuto alcune difficoltà all'inizio, poiché questo incarico era completamente nuovo per me, ma con il passare dei mesi sono riuscita ad ambientarmi e oggi mi sento a mio agio. Il mio lavoro, tutti i giorni, consiste principalmente nell'occuparmi dell'3 abitanti del rifugio, verificare il loro stato di salute, sistemare le loro casette e portare loro il cibo adatto secondo la loro specie o i loro bisogni specifici. Un altro dei miei incarichi è far conoscere Vita Nova al pubblico. Per riuscirci, organizzo diverse volte all'anno degli eventi che permettono alla gente di venire a scoprire il rifugio e soprattutto di incontrare l'3 abitanti. È il ruolo di Vita Nova : ricreare la connessione tra gli animali e gli umani e mostrare loro chi sono veramente questi animali.

## Di che cosa ha bisogno il rifugio ?

Dipende dalle stagioni, sia per gli animali che per il giardino. Per esempio, d'inverno, dobbiamo procurarci più paglia in modo da poter tenere gli animali al caldo e modificare in parte la loro alimentazione, aggiungendo alcuni elementi che vengono a mancare al suolo in questo periodo, più freddo. Inoltre, la salute di alcuni animali, a volte, è più fragile e dobbiamo quindi organizzarci diversamente in termini di fabbisogno in acqua, visto che al rifugio non c'è l'acqua potabile in inverno. Da un altro canto, i lavori di manutenzione possono a volte rivelarsi un po' più complicati. Per quanto riguarda il giardino, dobbiamo allestire diversamente gli spazi di vita degli animali, installando, per esempio, delle lastre, dei truciolari di legno o della paglia sul suolo se diventa troppo fangoso o scivoloso, per garantire agli animali il massimo comfort in ogni circostanza.

## Vita Nova riceve regolarmente dei gruppi di bambini (e adulti), con quale scopo ?

Lo scopo delle gite pedagogiche è di creare un legame tra i bambini e gli animali. La maggior parte dei bambini che partecipano a queste gite, in generale, non si sono mai avvicinati o non hanno mai visto un maiale, una pecora o una gallina. Attraverso i workshop pedagogici che vengono loro proposti, ma anche semplicemente via il contatto con gli animali, i bambini imparano e arricchiscono le loro conoscenze su questi individui e possono quindi creare un legame affettivo nei loro confronti e rendersi conto che loro esistono. Alla fine di queste gite, i bambini tornano a casa con uno sguardo diverso sul mondo animale e avranno voglia, forse, di proteggere di più gli animali, visto che si protegge, in primo luogo, ciò che si conosce e si ama. La stessa cosa vale anche per gli adulti.

## Un fantastico team di volontari aiuta Vita Nova, è questo il segreto del vostro successo ?

È sicuro che l'3 volontari che ci sono fedeli da anni e sull'3 quali possiamo contare tutti i giorni, sono molto importanti. Avere un team unito e di fiducia è un vero dono ! È grazie a loro che il rifugio va avanti e può svolgere le sue diverse attività.

## Una storia che ti ha particolarmente colpita, da raccontarci ?

Il carattere di alcuni individui al rifugio mi fa spesso ridere ! Igor, per esempio, mi ha tenuto il broncio per due giorni di seguito per avergli fatto una puntura antiinfiammatoria, senza la quale, sfortunatamente, non sarebbe potuto guarire ! Per farmi capire che ce l'aveva con me, costruiva tutto serio un nido, da solo, con dei rametti e delle foglie, all'esterno della sua casetta, in fondo al giardino !

## Per le feste (ma anche il resto dell'anno), Vita Nova propone di sostenere gli animali : qual è lo scopo ?

Diventando padrini o madrine di un animale, il vostro dono permette di coprire, in parte, le spese dell'alloggio, del cibo e delle cure veterinarie di uno degli animali del rifugio. Quanto volete donare, lo decidete voi. Nell'assoluto, bisognerebbe avere abbastanza padrini e madrine per coprire la totalità delle spese di un animale. Così, Vita Nova potrebbe avere abbastanza soldi da poter accogliere altri animali.

